

Solennità del Corpus Domini

Siamo giunti alla solennità del Corpus Domini che chiude il ciclo delle solennità celebrate in domenica e iniziate con l'Ascensione ed è stata istituita nel 1264 da Urbano IV per tutta la Chiesa dopo la prima celebrazione avvenuta a Liegi nel 1247 per confermare la presenza reale di Cristo nel mistero eucaristico e invitare tutto il popolo di Dio a rendergli omaggio circondandolo di lodi e adorazione favorendo il culto anche fuori dalla S. Messa. Da qui la consuetudine di portare in processione nelle vie dei paesi e città l'ostensorio con l'Ostia consacrata per mostrare a tutti il Corpo del Signore che è stato offerto per noi sul calvario e ora è glorificato e degno di onore.

Le Letture che la liturgia propone per quest'anno B per la celebrazione eucaristica, evidenziano l'aspetto dell'alleanza, concetto che nell'AT è fondamentale; la storia d'Israele inizia infatti con l'alleanza, un patto di amicizia tra Dio e i Patriarchi, primo tra tutti è Abramo e poi ripetuta nel corso della storia dopo le infedeltà del popolo. La 1ª Lettura tratta dal libro dell'Esodo ci descrive il rito in cui viene di nuovo sancita l'alleanza con Dio dopo l'uscita dall'Egitto e prima di entrare nella terra promessa. È Mosè, il profeta inviato da Dio per condurre l'esodo del suo popolo dalla terra di schiavitù e a quella della libertà, a condurre il rito riferendo innanzi tutto le richieste di Dio per questo nuovo patto e che codificano nei dettagli la vita di Israele. Il popolo risponde accogliendo e aderendo alle richieste di Dio e per sancire il patto (oggi si redigono i documenti e i contraenti vi appongono la firma, allora si stipulavano nel sangue), Mosè sacrifica degli animali e raccolto il sangue ne asperge il popolo, è questo il sangue che convalida l'alleanza. È un'alleanza alla quale Dio si mantiene fedele, mentre Israele no, sono tante e ripetute le infedeltà che ci tramanda l'AT.

D'alleanza ne parla anche la 2ª Lettura tratta dalla lettera agli Ebrei che dopo aver ripreso il rituale dell'aspersione col sangue di animali come segno di purificazione dalle infedeltà al codice dell'alleanza sancito da Dio, parla di un'alleanza nuova sancita nel sangue di Cristo. Ha un valore più grande quindi, capace davvero di purificarci dalle trasgressioni con il perdono dei peccati e introducendoci non solo nella terra promessa, ma nell'eredità dei figli di Dio: la vita eterna.

Il Vangelo di Marco ci riporta al clima della settimana santa quando Gesù e i discepoli sono nel cenacolo a mangiare la cena pasquale dove gli israeliti ricordavano la liberazione dall'Egitto avvenuta con l'intervento di Dio che aveva preservato i primogeniti del suo popolo dallo sterminio ordinando di tingere gli stipiti delle loro case col sangue di un agnello. È in questo contesto che Gesù prende il pane lo benedice e lo distribuisce affermando che quello è il suo corpo e dopo aver compiuto gli stessi gesti con un calice dandolo da bere a tutti, dice che quello è il suo sangue dell'alleanza versato per molti. Possiamo immaginare quanto gli apostoli hanno compreso del significato di quelle parole che, però, si è disvelato alla luce della morte e risurrezione del Signore. Egli è il vero agnello il cui sangue preserva il nuovo popolo di Dio, più grande di Israele, dallo sterminio e lo rende non solo suo popolo, ma suo figlio. È la nuova ed eterna alleanza più forte delle infedeltà degli uomini perché ha riconciliato definitivamente il rapporto tra Dio e le sue creature spalancando per sempre la porta del perdono e dell'accoglienza verso noi, ora suoi figli. Con questo patto sancito nel sangue del Figlio di Dio, è terminata la storia della salvezza, ora tocca a noi entrare in quest'alleanza per godere dei frutti della redenzione, di chi è figlio di Dio e può partecipare alla sua vita divina con la grazia santificante che continuamente ci dona attraverso i sacramenti. L'Eucaristia è il sacramento per eccellenza perché lì è presente Cristo che rende vivo e vitale per noi il suo patto di sangue che ci libera anche dai nostri egoismi per farci entrare nella libertà di chi ama come Dio, la nostra vera e definitiva terra promessa. È un cammino, ecco perché abbiamo bisogno del Corpo e Sangue di Cristo che continuamente ci fa entrare in quest'alleanza e ci fa crescere come veri figli di Dio.